

Di tutto un po'

Par condicio

In questo numero rievochiamo due storie guerresche di cinquant'anni fa: "L'eroica figura di Teseo Tesei" raccontata da Beppe Pegolotti e "Le incredibili, sconosciute vicende partigiane di Nello Santi", desunte dal suo memoriale consegnato al Ministero della Difesa. nel pieno e voluto rispetto dell'imparzialità

* * *

I giovani ci seguono

Ci sono ancora giunte preziose collaborazioni di giovanissimi lettori. Questa volta abbiamo il piacere di menzionare quelle di Chiara Colzi e di Antonello Marchese;

Avanti, c'è posto anche per gli altri!

* * *

Apporti efficaci

Dobbiamo ringraziare Alideo Calafuri per la fattiva collaborazione nella ricerca di simboli elbani sul continente australiano. Purtroppo è riuscita una fatica vana, poichè lo avevamo indirizzato verso una plaga sbagliata. Stavamo per rinunciare all'iniziativa quando Mario Bindi, col rilevante contributo di Maria Bellini e di Gino Sardi, ha ritrovato il bandolo della matassa, mettendoci in condizioni di rievocare gli anni lontani delle prime migrazioni elbane in Australia, ricordando coloro che - a Innisfail, nel North Queensland - si dedicarono alla coltivazione della canna da zucchero. Ci ripromettiamo di raccontare l'interessante risultato delle indagini sul prossimo numero. Non senza esprimere, ovviamente, viva gratitudine ai nostri informatori.

* * *

Arieccolo!

Dopo quattordici anni il nostro Oreste Del Buono è ritornato alla guida di "Linus, rivista a fumetti e altro", che aveva lasciata nel 1981. "Mi sento come uno che è tornato alle elementari e dunque non posso che essere contento", ironizza O.d.B. e aggiunge: "Volevano un direttore giovane e di alta statura, e mi hanno chiamato per questo".

* * *

Spazio tiranno

Ci sono giunti alcuni interessanti e originali articoli di diversi ed apprezzati collaboratori. Se essi non compaiono in questo numero non è il caso di disperare! Evidentemente sono rimasti nel computer per esigenze di spazio. Saranno pubblicati nei prossimi numeri.

* * *

Magiche "Grotte"

Il programma "Fondazione Villa Romana delle Grotte", istituito dal dott. Marcello Pacini nell'ambito della iniziativa "Memorie e Progetto" ("Fondazione per gli Studi Euromediterranei") prevede la recinzione della zona ed una radicale pulizia, oltre ad un successivo Piano di vigilanza.

Il complesso archeologico, gratuitamente aperto al pubblico, consentirà, una volta esaminati gli aspetti organizzativi, di valorizzare tutto il promontorio delle "Grotte" dal quale si gode l'incomparabile visione del golfo di Portoferraio.

Fra gli intenti della "Fondazione Villa romana", anche quello di utilizzare il piazzale per importanti manifestazioni culturali estive.

Ci sembra giusto, infine ricordare che già un trentennio fa il dott. Vittorio Bonetti, con l'intervento del prof. Giorgio Monaco, della Soprintendenza fiorentina, svolse un'opera altamente meritoria per la valorizzazione della zona.

* * *

Contro gli incendi

Dobbiamo compiacerci con l'Architetto Amedeo Clavarino, nostro prezioso collaboratore, per aver con ammirevole costanza e profonda competenza contribuito ad istituire una base strategica all'Elba contro gli incendi. Dalla nostra rivista e da altre pubblicazioni qualificate, l'Architetto Clavarino ha sempre sostenuto che l'aeroporto di Marina di Campo divenisse, al più presto, base dei Canadair e dei velivoli antincendio della Protezione Civile.

Già dall'imminente stagione estiva, il progetto diverrà realtà: lo scalo campese sarà base operativa, secondo il programma della Regione (Responsabile del coordinamento Alessandro Turchi) per il Medio e Alto Tirreno, Corsica compresa, in virtù di un accordo italo-francese.

Sono in corso prove tecniche di volo con le famose "cisterne volanti", per verificare la possibilità della creazione di infrastrutture idonee a garantire i rifornimenti di carburante.

* * *

Rivelazioni

La "sfottografia" pubblicata sul numero precedente ha suscitato curiosità nei lettori che chiedono con insistenza l'identità dei ragazzi ripresi nell'immagine ed anche nell'articolo.

Eccoli accontentati: a sinistra di Teodolindo c'è Domenico Lorenzi, a destra l'autore del bozzetto: il nostro condirettore. Avevano appena undici anni; ma che bei maschietti. Nel testo si parla anche di un compagno di banco: era, per la storia, Leo Corsi.

Soddisfatti, ora?